

Il G7-Africa 2017

Indice:

- La Presidenza Italiana del G7-2017
- Il G7 Outreach Africa e il T7
- Innovazione, Mobilità Umana e Sicurezza Alimentare in Africa
- La Prossima Rivoluzione Produttiva (PRP)
- Il G7 Taormina Leaders Communiqué e l’Africa
- La Riunione Ministeriale Esteri del G7 e l’Africa



La Presidenza Italiana del G7-2017

Oggi, a livello mondiale, i Paesi del G7 rappresentano solamente il dieci per cento della popolazione, il trentaquattro per cento dell’export, il trentasei per cento dell’import e il trentadue per cento del PIL, mentre nel 1975, allorché fu convenuto il primo Vertice G6 (il Canada ancora non ne faceva parte) in Francia, essi valevano per oltre il cinquanta per cento del PIL globale. Tre degli obiettivi descritti nel bilancio del triennio 2016-2018 del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) di pertinenza della *Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali* riguardano direttamente l’Africa Sub-Sahariana, vale a dire: *rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell’Africa Sub-Sahariana e assicurare i seguiti dell’Iniziativa Italia-Africa* (sono stati stanziati €1.835.137,00 nel 2017 e previsti €1.806.331,00 per il 2018); *contribuire alla promozione della pace e della sicurezza in [...] Africa Sub-Sahariana* (sono stati stanziati €1.360.066,00 nel 2017 e previsti €1.340.862,00 per il 2018 a valere sul capitolo di spesa dei progetti finanziati ex L. 180/92 concernente la partecipazione dell’Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale); *contribuire alla preparazione, alla gestione e ai seguiti della Presidenza Italiana del G7-2017 e valorizzare il contributo italiano nel G20* (sono stati stanziati €1.229.195,00 nel 2017 e previsti €1.209.991,00 per il 2018).

La *Presidenza Italiana del G7-2017*¹, il cui Summit si è svolto a *Taormina* il 26 e il 27 maggio 2017, ha puntato sull'effettività e sull'efficacia di un incontro decisionale ai massimi livelli mondiali, tuttavia consapevole dei limiti intrinseci al Gruppo dei Sette e della minore rappresentatività del "club", causa l'esclusione dal 2014 della Russia, a motivo dell'annessione della Crimea, e l'avanzare parallelamente dell'altro Vertice, manifestamente più rappresentativo dei nuovi equilibri globali, cioè quello del G20, quest'anno a presidenza tedesca, con un ruolo che appare sempre più crescente sulla scena internazionale.

Il G7 Outreach Africa e il T7

Costituiscono il *G7 Africa* i programmi e i documenti della Presidenza di turno del G7 che espressamente concernono singoli Stati dell'Africa, iniziative a carattere internazionale, continentale e regionale, e aspetti trasversali africani di comune interesse. Per l'anno in corso la Presidenza Italiana del G7-2017 ha indicato rilevanti prospettive attinenti all'esercizio di *outreach* verso l'Africa esplicitamente in sette segmenti e cioè:

1. La Dichiarazione Finale: G7 Taormina Leaders Communiqué.
2. Il G7 Outreach Africa: G7 Summit Chair's Summary of the Outreach Session on Africa.
3. Il T7 Africa: Final Report on the High Level Panel on "G7 & Africa", esito dell'incontro Think-Thank Summit (T7).
4. La Riunione Ministeriale Esteri del G7.
5. Il Programma G7 di Scambio e Potenziamento per i Leader Africani dell'Innovazione Emergenti.
6. The Infrastructure Consortium for Africa (ICA).
7. La Dichiarazione del G7 sulla Non-Proliferazione e sul Disarmo.

Com'è noto, la seconda giornata di ogni Vertice del G7 è tradizionalmente aperta agli altri interlocutori e all'*outreach africano*. Presenti il Segretario Generale dell'ONU, *Antonio Guterres*, il Segretario Generale dell'OCSE, *Angel Gurría*, la Direttrice del Fondo Monetario Internazionale, *Christine Lagarde*, e il Presidente della Banca Mondiale, *Jim Yong Kim*, gli ospiti della controparte africana che Roma ha inteso invitare per il 27 maggio a Taormina sono stati: il Presidente del Niger, *Mahamandou Issoufou*, il Presidente del Kenya, *Uhuru Kenyatta*, il Presidente della Tunisia, *Beji Caid Essebsi*, il Vice-Presidente della Nigeria, *Yemi Osinbajo*, il Primo Ministro dell'Etiopia, *Haile Mariam Desalegn*, il Presidente per l'anno in corso dell'Unione Africana, ossia il Presidente della Guinea, *Alpha Condé*, il Presidente della Commissione dell'Unione Africana (AUC), l'ex Ministro degli Esteri del Ciad, *Mahamat Moussa Faki*, e il Presidente della Banca Africana per lo Sviluppo (AfDB), *Akinwumi Adesina*. La scelta quest'anno è ricaduta da un lato sulla *Tunisia* in rappresentanza dell'Africa Mediterranea e dall'altro lato per l'Africa Sub-Sahariana su *Nigeria*, *Etiopia* e *Kenya*, in quanto fra gli Stati fondatori (*Initiating Countries*) del *New Partnership for Africa's Development (NePAD)* cioè il programma di sviluppo dell'UA. La partecipazione della massima autorità nigerina dimostra l'attenzione rivolta al principale Paese di transito – il *Niger* – di pressoché tutti i flussi migratori provenienti dall'Africa Sub-Sahariana verso la Libia e il Mediterraneo.

La sezione africana del G7 italiano si è articolata secondo il consolidato esercizio di *outreach* verso l'Africa e le sue istituzioni continentali e regionali, come del resto a ridosso dei giorni del Vertice G7 in Sicilia aveva anticipato lo stesso Ministro degli Esteri, *Angelino Alfano*, affermando che "*il perno dell'azione di politica estera dell'Italia deve essere oggi più che mai rivolto verso il Mediterraneo e l'Africa*" in occasione della *Giornata dell'Africa 2017*, cerimonia, di alto valore simbolico per i rapporti fra il nostro Paese e il Continente africano, svoltasi alla Farnesina il 25 maggio, per officiare la

1 Quali membri del *Gruppo dei Sette* hanno preso parte al Summit di Taormina i seguenti Capi di Stato e di Governo: Canada (Justin Trudeau), Francia (Emmanuel Macron), Italia (Paolo Gentiloni), Germania (Angela Merkel), Giappone (Shinzo Abe), Regno Unito (Theresa May) e Stati Uniti (Donald Trump). Hanno partecipato anche il Presidente della Commissione Europea (Jean-Claude Juncker) e il Presidente del Consiglio Europeo (Donald Tusk). Cfr. www.g7italy.it

ricorrenza della fondazione nel 1963 dell'allora Organizzazione per l'Unità Africana (OUA), oggi Unione Africana (UA).

Secondo il *G7 Summit Chair's Summary of the Outreach Session on Africa* del 27 maggio a Taormina è fondamentale valorizzare il potenziale dell'innovazione e il ruolo del capitale umano nel promuovere la crescita sostenibile e inclusiva nel Continente. L'insicurezza alimentare è oggi una delle sfide più gravi e un fattore chiave del sottosviluppo e della migrazione forzata. Perciò, per un'Africa pacifica, sicura e stabile, occorre accrescere il sostegno G7 per la formazione e l'equipaggiamento delle forze di sicurezza locali. Favorire il dialogo politico, rafforzare la diplomazia preventiva e impegnarsi maggiormente nella gestione delle crisi e dei conflitti, per non parlare del ruolo cruciale del buon governo, dello stato di diritto e della partecipazione democratica, da intendersi tutti fattori determinanti, per ancorare le basi dello sviluppo sociale ed economico.

Per riuscire a sbloccare il potenziale dell'Africa attraverso l'innovazione e lo sviluppo del capitale umano diventa necessario rafforzare il partenariato con i Paesi africani in modo da potenziare il settore privato, in special modo le Piccole e Medie Imprese (PMI); promuovere sistemi innovativi imprenditoriali, rafforzando la diversificazione del sistema di produzione; rafforzare lo sviluppo di *start-up* innovative e la loro collaborazione con le forme di business tradizionali, partendo dai settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura, dell'agroalimentare e dei servizi; introdurre e diffondere infrastrutture propedeutiche alla *Prossima Rivoluzione Produttiva (PRN)*² quali infrastrutture logistiche *smart* e resilienti; rafforzare l'occupazione di qualità, attraverso la formazione professionale e lo sviluppo di nuove competenze, in particolare per i giovani; investire sul ruolo delle donne e delle ragazze, promuovendo attivamente la loro inclusione nel mercato del lavoro.

L'Italia per parte sua ha infine annunciato l'intenzione di lanciare un *Programma G7 di Scambio e Potenziamento per i Leader Africani dell'Innovazione Emergenti*, un progetto pilota proposto dal *Politecnico di Torino* e dal *Politecnico di Milano* e sostenuto dal Ministero degli Esteri, finalizzato a sviluppare una generazione qualificata di *African Innovation Brokers (AIB)*.

Inoltre dal 19 al 20 ottobre la Presidenza Italiana del G7 organizzerà l'incontro annuale dell'*Infrastructure Consortium for Africa (ICA)*³ dedicato al tema della promozione delle infrastrutture integrate in Africa.

Nel segmento Africa del G7 di quest'anno un documento di rilievo è stato il *Final Report on the High Level Panel on "G7 & Africa"*, esito dell'incontro del cosiddetto *Think-Thank Summit (T7)*, tenutosi a Roma il 5 maggio⁴ rivolto espressamente all'innovazione in Africa. L'appuntamento ha convocato responsabili di selezionati centri studi provenienti sia dai Paesi G7 sia dall'Africa. In particolare si segnalano l'*Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI* (Italia), l'*Overseas Development Institute – ODI*⁵ (Regno Unito), il *Centre for International Governance Innovation – CIGI*⁶ (Canada), il *German Institute of Global and Area Studies – GIGA*⁷, (Germania), l'*Atlantic Council* (USA)⁸ e il *Japan Center for Conflict Prevention – JCCP*⁹ (Giappone). Inoltre per la parte africana hanno partecipato il *Food, Agriculture and Natural Resources Policy Analysis Network – FANRPAN*¹⁰ (Angola), il *Center for Policy and Education – IMANI*¹¹ (Ghana), il *Policy Center – OCP*¹² (Marocco),

2 Vedi *infra*.

3 Cfr. <https://www.icafrica.org/en/>

4 Cfr. <http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/Think%20Tank%207%20Final%20Report.pdf>

5 Cfr. www.odi.org

6 Cfr. www.cigionline.org

7 Cfr. www.giga-hamburg.de/en

8 Cfr. www.atlanticcouncil.org

9 Cfr. www.jccp.gr.jp/english

10 Cfr. <http://www.fanrpan.org/>

11 Cfr. <http://www.imaniafrica.org/>

12 Cfr. <http://www.ocppc.ma/>

il Centre for Public Policy Alternatives – CPPA¹³ (Nigeria), l'Initiative Prospective Agricole et Rurale – IPAR¹⁴ (Senegal), l'Organization for Social Science Research in Eastern and Southern Africa – OSSREA¹⁵ (Etiopia), il kLab¹⁶ (Rwanda), e l'African Economic Research Consortium – AERC¹⁷ (Kenya).

Innovazione, Mobilità Umana e Sicurezza Alimentare in Africa

In maniera più trasversale gli argomenti africani fortemente voluti da Roma per il G7 italiano sono stati in particolare l'*innovazione*, le *migrazioni* e la *sicurezza alimentare*, proprio perché consapevole di essere ancora ben lontani dal conseguimento dell'obiettivo dell'azzeramento della fame, dal momento che oltre il venti per cento della popolazione africana si trova in condizioni di malnutrizione cronica. In effetti il modo migliore di rispondere a questa sfida sarebbe aumentare la produzione agricola africana, così da ridurre la povertà mediante formule innovative, che saranno espressione dell'imminente prossima rivoluzione produttiva-industriale¹⁸, dunque in buona parte ancora da sperimentare del tutto. Nel lungo periodo tali strategie di lotta alla povertà dovrebbero contribuire a rallentare il fenomeno delle migrazioni verso l'Europa di tanti africani. Il nesso tra migrazioni, innovazione e sicurezza alimentare è tutt'altro che peregrino: infatti l'idea di fondo è considerare la migrazione – la *mobilità umana* – non come un problema, bensì come un'opportunità e un fattore della crescita economica. Gli studi più recenti dimostrano infatti che i migranti provenienti da società a basso reddito accrescono notevolmente le proprie entrate, ottenendo un duplice effetto positivo: arricchiscono le società di accoglienza e devolvono una consistente parte degli utili sotto forma di rimesse verso le proprie famiglie rimaste in Africa, contribuendo così alla crescita dei Paesi d'origine. Gli approfondimenti sul fenomeno migratorio voluti dalla Presidenza Italiana del G7 hanno evidenziato come sia necessario invertire i termini della comunicazione della questione verso l'opinione pubblica, giacché la narrativa predominante veicolata dai media internazionali lascia arbitrariamente intendere di essere di fronte a un presunto esodo nord-sud. Quanto all'Africa in realtà per due terzi le migrazioni sono interne ovvero intra-africane (dalle campagne verso le città o tra Nazioni della medesima regione, come nel caso della Comunità degli Stati dell'Africa Occidentale – CEDEAO-ECOWAS – entro il cui spazio è prevista la libera circolazione delle persone in virtù dell'abolizione dei visti), mentre soltanto un terzo concerne la mobilità extra-continentale.

Resta tuttavia essenziale “mettere in sicurezza” le migrazioni attraverso opportune strategie, anche al fine di scollegare l'erronea percezione di associare le migrazioni a eventi violenti come il terrorismo ad esempio. Pertanto la Presidenza Italiana del G7 sulla mobilità umana considera prioritari i seguenti elementi: responsabilità condivise; partenariato con e fra i Paesi d'origine, di transito e di destinazione; investimenti nella creazione di posti di lavoro, nel commercio, nelle diaspore e nel settore privato; protezione dei migranti; l'impatto prezioso e positivo della migrazione quale contributo per le società ospitanti a livello demografico, economico e culturale.

La Prossima Rivoluzione Produttiva (PRP)

Come ribadito dallo *sherpa* italiano, l'Ambasciatore *Raffaele Trombetta*, obiettivo dichiarato del Vertice di Taormina è stato quello di costruire le basi di una fiducia rinnovata, articolando l'agenda programmatica su tre assi: la tutela dei cittadini *ergo* la mobilità umana e il contrasto al terrorismo¹⁹;

13 Cfr. <http://cpparesearch.org/>

14 Cfr. <http://www.ipar.sn/>

15 Cfr. <http://ossrea.net/>

16 Cfr. <https://klab.rw/>

17 Cfr. <http://www.aercafrica.org/>

18 Vedi *infra*.

19 Nel tentativo di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini circa la propria sicurezza in patria e all'estero, convenientemente la Presidenza Italiana ha inserito nelle priorità dell'agenda internazionale due termini: la

la sostenibilità economica, ambientale e sociale e la riduzione delle diseguaglianze *ergo* cambiamenti climatici, salute e pari opportunità; l'innovazione, le competenze e il lavoro nell'era della *Nuova Rivoluzione Industriale* o *Prossima Rivoluzione Produttiva* (Next Production Revolution - NPR), in altri termini le caratteristiche del lavoro 4.0, secondo quanto presentato dall'OCSE nell'omonimo rapporto²⁰ dello scorso maggio, che sarà oggetto peraltro di approfondita discussione durante la *Settimana G7 dell'Innovazione di Torino* (25 settembre – 1 ottobre) e ancor più in occasione della *Riunione Ministeriale G7 Industria/ICT* in calendario il 25-26 settembre. La *Prossima Rivoluzione Produttiva (PRN)*, alias *Quarta Rivoluzione Industriale*, attesa entro il 2030, più rapida delle precedenti rivoluzioni industriali, sarà guidata dalla diffusione di nuove tecnologie e processi di produzione innovativi, come *l'Internet delle Cose, la robotica, le biotecnologie, nanotecnologie, nuovi materiali, la stampa 3D, l'intelligenza artificiale e la produzione guidata dai dati*. Perciò è auspicabile che i decisori politici monitorino le trasformazioni del mercato del lavoro e provvedano tempestivamente a emanare normative atte alla gestione efficace nei settori dell'istruzione, della mobilità del lavoro e dello sviluppo regionale, poiché la diffusione delle nuove tecnologie richiederà una razionalizzazione dei sistemi educativi, perché l'acquisizione di competenze digitali diventerà ancor più essenziale.

Il G7 Taormina Leaders Communiqué e l'Africa

Tra i documenti ufficiali del Summit²¹ quello principale – il *G7 Taormina Leaders Communiqué*, o 'Dichiarazione Finale' – ha enfatizzato per l'aspetto della *mobilità umana* l'opportunità di tenere distinte le modalità di approccio alla questione, secondo criteri d'emergenza per i rifugiati e più di lungo termine per i migranti. Conseguentemente i Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G7 hanno espresso la necessità di sostenere le esigenze dei rifugiati quanto più vicino ai loro Paesi di origine, in modo tale da permettere loro di tornare a casa in sicurezza e di ricostruire le proprie comunità. Nella Dichiarazione Finale si legge inoltre che: "desideriamo stabilire partenariati, per aiutare i Paesi a creare all'interno delle proprie frontiere le condizioni per affrontare i fattori di migrazione, in quanto questa è la migliore soluzione a lungo termine per tali sfide. Auspichiamo inoltre che gli Stati condividano una responsabilità non soltanto nella gestione dei flussi, ma anche nella tutela dei rifugiati e dei migranti, salvaguardando i più vulnerabili, quali le donne a rischio, gli adolescenti, i bambini e i minori non accompagnati; inoltre gli Stati devono assumere le proprie responsabilità anche nell'attuazione del controllo delle frontiere, facilitando i processi di ritorno e rafforzando la cooperazione in materia di applicazione delle normative vigenti. Questi sono strumenti essenziali, per ridurre la migrazione irregolare o illegale e combattere il traffico di migranti, il traffico di esseri umani e lo sfruttamento e tutte le forme di schiavitù, inclusa quella moderna".

prevenzione del terrorismo e la gestione delle crisi in atto, specialmente in Africa Sub-Sahariana, anche poiché foriere delle migrazioni che attraversano il Mediterraneo.

20 Cfr. OECD, *The Next Production Revolution: Implications for Governments and Business*, OECD Publishing, Parigi 2017. Vedi: http://www.oecd-ilibrary.org/science-and-technology/the-next-production-revolution_9789264271036-en e anche: <http://www.oecd-ilibrary.org/docserver/download/75056536-it.pdf?expires=1501486526&id=id&accname=quest&checksum=7EED4C2502D118EAE2DA905F8738845E>

21 I principali documenti ufficiali del Vertice di Taormina sono i seguenti:

- *G7 Taormina Leaders Communiqué*:
http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/G7%20Taormina%20Leaders'%20Communique_27052017.pdf
- *G7 Summit Chair's Summary of the Outreach Session on Africa*:
http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/G7%20TAORMINA%20CHAIRS%20SUMMARY%20AFRICA_0.pdf
- *G7 Roadmap for a Gender-Responsive Economic Environment*:
<http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/Gender%20Roadmap.pdf>
- *G7 People-Centered Action Plan on Innovation, Skills and Labor*:
<http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/Action%20Plan.pdf>
- *G7 Taormina Statement on the Fight Against Terrorism and Violent Extremism*:
<http://www.g7italy.it/sites/default/files/documents/G7%20Taormina%20Statement%20on%20the%20Fight%20Against%20Terrorism%20and%20Violent%20Extremism.pdf>

Circa invece la *sicurezza alimentare* la Dichiarazione Finale riafferma l'obiettivo collettivo di strappare entro il 2030 cinquecento milioni di persone nei *Paesi in Via di Sviluppo (PVS)* dalla fame e dalla malnutrizione, nell'ambito di uno sforzo più ampio che coinvolge gli altri partner e attori internazionali. C'è grande preoccupazione per i livelli devastanti d'insicurezza alimentare, amplificati dai conflitti e dall'instabilità, che hanno già causato la carestia in alcune parti del *Sud Sudan*, in *Somalia* e nel *Nord-Est della Nigeria*, avendo colpito più di venti milioni persone. Pur ponendo l'accento sulla dimensione globale della sfida dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione, il G7 è consapevole che è urgente intervenire in Africa Sub-Sahariana, la regione con la più alta percentuale sia di persone sottoalimentate sia di maggiore povertà urbana e con il maggior numero di spostamenti umani, regione nella quale, del resto, sono situati più di due terzi dei Paesi Meno Sviluppati.

Il *G7 Taormina Leaders Communiqué* riserva un intero paragrafo all'*Africa*, in cui si sostiene che "la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo sostenibile in Africa rappresentano alte priorità per noi. Il nostro obiettivo è infatti quello di rafforzare la cooperazione e il dialogo con i Paesi africani e le Organizzazioni Regionali, per sviluppare una propria capacità africana, al fine di meglio prevenire, rispondere e gestire crisi e conflitti, per quanto riguarda gli importanti obiettivi dell'*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*. Un'Africa stabile significa un ambiente altrettanto certo per gli investimenti. A questo proposito si nota tanto l'imminente lancio da parte dell'UE del *Piano d'Investimento Estero Europeo (PIEE)*²², un importante strumento per promuovere gli investimenti nel Continente, quanto la prevista iniziativa di *Partenariato G20 con l'Africa* e l'impegno d'investimento preso dalla *VI Conferenza Internazionale per lo Sviluppo Africano di Tokyo (TICAD)*²³. È anche importante continuare i nostri sforzi per garantire l'accesso sicuro all'energia in Africa. Sbloccare il potenziale dell'Africa significa creare davvero le condizioni di base, affinché milioni di persone attraverso l'innovazione, l'istruzione, la promozione dell'uguaglianza di genere e dello sviluppo delle risorse umano capitalizzino su se stesse. Un lavoro dignitoso, migliori servizi sanitari e la sicurezza alimentare contribuiranno anche a costruire una società più resiliente in un mondo in rapida evoluzione. Ci siamo prefissi l'obiettivo di lavorare in partenariato con il Continente africano, sostenendo l'*Agenda dell'Unione Africana 2063*, in maniera tale da fornire soprattutto alle giovani generazioni competenze adeguate, infrastrutture di qualità, risorse finanziarie e accesso a un futuro sostenibile, prospero e sicuro. Tali progressi contribuiranno in prospettiva a ridurre la pressione migratoria, ad alleviare le emergenze umanitarie e a creare opportunità socio-economiche per tutti".

22 La Commissione europea è in procinto di lanciare un ambizioso *Piano d'Investimento Estero Europeo (PIEE)* per incoraggiare gli investimenti nei Paesi partner in Africa, per rafforzare i nostri partenariati e Contribuiscono a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), aiutando a trattare alcune fra le cause primarie delle migrazioni. Parte del PEE è il nuovo *Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile (FESS)* ossia un meccanismo di finanziamento volto ad agevolare gli investimenti delle istituzioni finanziarie pubbliche e del settore privato.

23 Ai fini di uno sviluppo inclusivo e innovativo saranno questi i fattori decisivi: il tentativo dell'attuale Presidenza Tedesca del G20 d'istituire un *Partenariato con l'Africa* per mezzo di un migliorato quadro giuridico e finanziario; il proposito della Commissione Europea di avviare il *Piano d'Investimento Estero Europeo (PIEE)*; alcune specifiche iniziative di singoli Stati membri del G7, come l'impegno d'investimento preso dalla *VI Conferenza Internazionale per lo Sviluppo Africano di Tokyo (TICAD)*; l'iniziativa dell'Unione Africana *Smart Africa*, sostenuta anche dalla Banca di Sviluppo Africana, che potrebbe rivelarsi decisiva per la diffusione d'infrastrutture di qualità propedeutiche alla PRN in ambito urbano e in aree rurali.

Le Riunioni Ministeriali della Presidenza Italiana del G7-2017



La Riunione Ministeriale Esteri del G7 e l’Africa

L’Africa è stata oggetto di attenzione in due altri incontri organizzati dalla Presidenza Italiana del G7-2017, cioè la *Riunione Ministeriale Esteri del G7* e la *Dichiarazione del G7 sulla Non Proliferazione e il Disarmo*. In effetti nel *Comunicato Congiunto della Riunione dei Ministri degli Esteri del G7 Lucca* (10-11 aprile 2017), proseguendo nel *Contrasto al Terrorismo e all’Estremismo Violento* secondo le indicazioni fornite dell’omonimo *Piano d’Azione* adottato durante il Vertice G7 di *Ise-Shima* in Giappone nel 2016, si sostiene che [...] “rafforzeremo la cooperazione per monitorare i movimenti transfrontalieri di *foreign fighters* di ritorno, scambiando informazioni e prove in collaborazione con paesi del Medio Oriente, Asia Centrale, Africa settentrionale, *del Sahel, del Corno d’Africa*”.

A proposito delle Regioni del *Sahel* e del *Lago Ciad* nel comunicato congiunto si dichiara che: “Resta la nostra preoccupazione sulla situazione nella regione del Sahel. Il *Processo di Pace nel Mali* è sempre di particolare importanza non solo per ristabilire la pace nella Paese, ma anche in ragione della necessità di fare fronte alle gravi minacce terroristiche e all’aumento della criminalità organizzata e dei flussi migratori nell’intera regione del Sahel. Rivolgiamo un appello a tutti le parti coinvolte nel processo di pace maliano, affinché possano lavorare in modo costruttivo verso la piena realizzazione degli *Accordi di Pace di Algeri*. Elogiamo e continueremo a sostenere gli sforzi compiuti dai Paesi del *Sahel* e del *Bacino del Lago Ciad* nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata mediante una maggiore cooperazione regionale, come nei casi del *Processo del G5-Sahel* e della *Task Force Multinazionale contro Boko Haram*. La *Missione Multidimensionale Integrata delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA)* e le missioni europee nell’ambito della Politica Europea di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) sono i principali attori per garantire una maggiore stabilità regionale. Accogliamo positivamente l’iniziativa del *G7-UA sul Controllo delle Armi Leggere e di Piccolo Calibro (SALW) nel Sahel*, tesa a promuovere gli sforzi comuni dei Paesi donatori, delle Organizzazioni Regionali e dei Paesi beneficiari. Congratulandoci per i risultati conseguiti dalla *Conferenza di Oslo sulla regione del Lago Chad* del 23-24 febbraio²⁴ scorso, sollecitiamo ulteriori

24 Cfr. Oslo Humanitarian Conference on Nigeria and the Lake Chad Region:
<http://oslohumanitarianconference2017.org/>

contributi per alleviare la tremenda situazione umanitaria e la creazione di un gruppo consultivo con la finalità di promuovere azioni preventive e misure di stabilizzazione per la regione”. Più in generale per l’Africa è opportuno rilevare come dal comunicato emerge che il G7 sostiene gli sforzi congiunti e la partnership con le Nazioni africane, per promuovere una *governance* democratica, la sicurezza, la stabilità, il commercio e lo sviluppo del Continente. L’Unione Africana e le Organizzazioni Regionali nel Continente sono viste come Stati partner paritari con cui promuovere un coordinamento inclusivo attraverso un reciproco dialogo e l’armonizzazione delle politiche. Oltre a ciò nella *Dichiarazione del G7 sulla Non Proliferazione e il Disarmo* nel capitolo sulle sfide regionali in materia di proliferazione è specificato che nella lotta agli effetti destabilizzanti provocati dalle Armi Leggere e di Piccolo Calibro, il Sahel²⁵ e l’Africa Settentrionale resteranno aree chiave dell’impegno del G7.

Analisi, valutazioni e previsioni

Sulla falsariga della Presidenza Italiana del G8-2009 l’Italia si sta avvalendo della Presidenza di turno del G7-2017, per porre all’attenzione dei Paesi partner l’importanza del rafforzamento del dialogo politico con le controparti governative e intergovernative africane mediante l’esercizio di *outreach*, d’investire nella crescita economica dell’Africa alla luce della prossima rivoluzione industriale e della stabilizzazione delle aree di crisi africane, non solo allo scopo di meglio gestire la mobilità umana intercontinentale, ma anche di contenere le proporzioni delle ondate migratorie, che dall’Africa attraverso il Mediterraneo giungono in Europa. Roma condivide con le altre Capitali degli Stati Membri del G7 il ridimensionamento della sua valenza strategica, a causa del più rappresentativo ruolo svolto dal G20, guidato quest’anno da Berlino, che a sua volta ha messo l’Africa al centro dell’agenda internazionale. Rispetto al 2009 tuttavia si registra una qualche riduzione della portata delle iniziative messe in campo, come dimostrato ad esempio dall’assenza di un *Accountability Report*.

25 In maniera ancora più particolareggiata nel capitolo che si riferisce alle Armi Convenzionali, incluse le Armi Leggere e di Piccolo Calibro si dichiara che: “prendiamo atto degli sforzi profusi dagli Stati interessati, in particolare dal continente Africano, nell’azione di contrasto al traffico illegale di armi, che alimenta la violenza armata nelle rispettive regioni e siamo pronti a sostenerli prontamente. Accogliamo con favore l’iniziativa del *G7-UA sul Controllo delle Armi Leggere e di Piccolo Calibro (SALW)* nella vasta area del Sahel, tesa a promuovere sforzi sinergici tra Paesi donatori, organizzazioni regionali e Paesi beneficiari”.